

ELISABETTA RICCA ROSELLINI

I LIBRI E GLI AMICI

DOCUMENTI SUGLI ANNI FORLIVESI (1724 – 1727) DI PIETRO CANNETI

Mi trattengo co'libri, ch'è l'ottima, e meco stesso, ch'è la
pessima compagnia ch'io possa avere.

Pietro Canneti a F. Arisi, 1696

Forlì, nel primo quarto del Settecento, era una cittadina viva, nella quale, presso gli eruditi, la ricerca storica si intrecciava all'elaborazione poetica¹. Gli studi storici allora attuali, l'*Istoria di Forlì*, di Paolo Bonoli e il *Supplemento Istorico* di Sigismondo Marchesi, avevano rappresentato la consapevolezza di una coscienza storica e culturale che lasciava spazio e anzi apriva prospettive verso nuove scoperte: ... *quam edusta a tenebrosa Antiquitate eius initia, incrementa ... in domesticis plutei latebant*, «degnò di molta lode e di eterna memoria per avere con indicibile industria raccolti dai Manoscritti i fasti più rimarcabili ... quali per avanti rimanevano ignoti e nascosti negli Archivi delle Case private» si dice di Paolo Bonoli. L'Archivio Storico del Comune, l'Archivio di S. Mercuriale, venivano studiati, negli anni venti del Settecento, da Brandolino X Brandolini. Intanto, la fondazione della filiazione forlivese dell'Arcadia, l'Accademia Iceneutica, promuoveva la ricerca linguistico-poetica e l'espressione creativa; Ottaviano Petrigliani e Fabrizio Antonio Monsignani ne erano elementi di punta, mentre, contemporaneamente, gli eruditi forlivesi continuavano ad affiliarsi anche alla più antica Accademia dei Filergiti², di cui Giorgio Viviano Marchesi, figlio di Sigismondo, scriverà nel 1741 la storia, così come stava allora prepa-

¹ E. RICCA ROSELLINI, *Il lettore e l'erudito*, in *Produzione circolazione e consumo del libro in Romagna dalla fine del XV secolo all'età contemporanea*. In corso di stampa.

² M. MONTANARI, *L'Accademia dei Filergiti a Forlì (1574-1848): un esempio di organizzazione fra gli intellettuali della provincia italiana*, «Romagna arte e storia», 13 (1985).

rando le *Vitae virorum illustrium foroliviensium* (1726). Il desiderio di raccontare le antiche, anche leggendarie, vicende della città si intreccia in tal modo, dalla fine del Seicento, all'esigenza di descrivere gli uomini che di quella città erano stati i protagonisti, nonché gli artefici della sua cultura.

Ecco perché non vogliamo dimenticare che per tre anni, nella vita culturale di Forlì, si colloca un personaggio esterno, attivo, vivace, validissimo e soprattutto, come lui stesso aveva dichiarato in una lettera del 1696, insofferente nei confronti della solitudine umana, ma egualmente amantissimo dei libri. Pietro Canneti, nato a Cremona il 21 novembre 1659, abate camaldolese dal 1684, dal 1691 al 1703 abate di S. Maria di Bertinoro, dal 1704 al 1714 abate di Classe, fu assegnato dal 1724, fino a fine luglio del 1727, al Monastero Camaldolese di S. Salvatore³, e fece di questo, per due anni, un luogo di incontro delle persone che si occupavano di cultura. Ne abbiamo degli indizi, più che delle prove: nel gennaio del 1727 un «servitore del signor conte Brandolini» riceve dal convento trenta baiocchi «per haver ... fatti salami, salciccie» da «un porco e mezzo»; una copia del *Supplemento storico* di Sigismondo Marchesi, donata da Canneti alla Libreria del Monastero, viene data da rilegare al libraio Ruinetti nel luglio 1726 (e noi sappiamo che alla morte di Sigismondo erano rimaste in casa «cento ottanta copie delle sue Istorie slegate»⁴); dal 1728 in poi Brandolino X Brandolini scriverà all'Abate camaldolese lettere sincere e confidenziali, alle quali senz'altro egli rispondeva⁵.

Della biblioteca privata che l'abate possedeva a Forlì purtroppo manca l'inventario: stava nel «Camerino ultimo» dell'appartamento del Padre Abate, dopo la «Camera 3° a mano sinistra» che fungeva da studio; forse qui, o forse nella prima camera del suo appartamento, riceve-

³ A. MENGHI, «La città di Forlì (1797-1900). Dall'ancien régime all'età del capitalismo», tesi di laurea, Istituto universitario di architettura Venezia, A.A. 1983-84, relatore prof. Lando Bortolotti: il convento forlivese dei M.M. Benedettini Camaldolesi detti Bianchi aveva sede nella strada detta delle Chiavare, presso la chiesa di S. Salvatore in vico, eretta nel 1546. Il convento fu soppresso il 10 luglio 1797 (Cronaca di Pellegrino Baccarini, I, c. 241) e nel 1798 vi furono trasferiti gli archivi delle sopresse corporazioni religiose (ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ, d'ora in poi ASFo, Archivio del Comune Cart. B. 6 anno 1798 fasc. 32, lettera del 19 nov. 1798).

⁴ ASFo, *Filze del Governatore, Inventaria*, vol. 1873, n. 93, 29 luglio 1695.

⁵ Non risultano però presso il fondo Dall'Aste Brandolini, dal 1979 presso l'Archivio di Stato di Forlì.

va quegli amici forlivesi che lo ricordano con affetto: «sendoci congiuntissimo per vincolo d'amicizia»⁶. Nei volumi delle «Entrate e Uscite» del Monastero i libri sono menzionati come oggetto di compravendita. A partire da un *Canone* del Padre Celini, precedente Abate, «in pelle rossa dorata con capetti d'argento», che viene venduto nel 1725, si passa alle «Casse de libri, et altre Robe ad uso del Padre Abate (Canneti) da Fabriano a Sinigaglia» e condotte poi a Ravenna al Monastero di Classe (1724); alla fiera di Lugo erano state comperate, nello stesso anno, risme di carta. Nell'aprile del 1725 vengono spesi due scudi e ottanta baiocchi «nel Tomo 4° dell'Opera intitolata *Constitutio unigenitus Propugnata*, comprato per compire il corpo che sta tra i Libri e Robe applicate a questo Monastero dal fu Reverendissimo Celini», più la spesa «per porto da Roma a Forli» del libro stesso.

Altra voce interessante dalle «Uscite» è quella che riguarda i viaggi e gli acquisti di beni di consumo che, evidentemente, non si trovavano a Forlì. È ricordato un viaggio di Canneti a Ravenna nel giugno 1724 (67 baiocchi per andare e tornare); uno a Senigallia, dal quale furono riportati «una soma d'olio della Marca», il sapone; un'altro alla fiera di Lugo, dove, oltre alle già dette risme di carta, furono acquistati per il convento «cannella garofani noci moscate zucchero fioretto orzo tedesco mandorle ... bambace filato per le Lucerne ... incenso ... farro»; da Faenza si fecero giungere, nei primi mesi del 1725, «due dozzine di piatti di maiolica». Per un altro oggetto di maiolica, «un catino scannellato ... per la Foresteria», non viene ricordato il luogo o la bottega di acquisto. Le Monache della Trinità di Faenza realizzarono per il convento 13 braccia di merletto nell'aprile del '26. L'anno precedente «Flamminia Bruni» (molto probabilmente di Forlì) era stata pagata «per fattura di braccia 41 merletto sottile servito per cinque tovaglie nuove de cinque altari».

Queste sole indicazioni parrebbero sufficienti per capire che l'avvento e la presenza di Canneti nel Monastero diedero l'impulso ad un rinnovamento, cosa che viene confermata da una serie di altre note di spesa. Infatti si cominciò nell'aprile del '24 col «rifare il Camino e trasportar la porta della prima camera dell'Appartamento Abaziale, e ... imbiancarlo tutto, con ristuccarvi le fessure nelle volte, e similmente risarcire, et imbiancare la Camerlengheria, e altri siti del Monastero»,

⁶ G. V. MARCHESI, *Memorie storiche Dell'Antica, ed Insigne ACCADEMIA DE' FILERGITI*, Forlì MDCCXLI, pag.261.

poi si spese per «quattro pallottoline d'ottone di getto per le bussole delle porte del Padre Abate e per altra fattura intorno alla lucerna», poi vennero dati «scudi 1 e baiocchi 50 al signor Lorenzo Pittore per avere dipinto il paracamino di detto appartamento Abbaziale» (come vediamo oltre, nell'inventario, si trattava di decorazione «alla cinese»). Quindi vennero rifatte «di nuovo tutte le fenestre dell'Appartamento Abaziale» e «otto tavoloni di Rovere» furono «posti per riparo sopra le fenestre dell'appartamento Abaziale e della Foresteria»; si acquistarono «bre-scianelli ... gangheri saliscendi al telaio del Camino due serrature alle Bussole nove maniglie alle fenestre». Viene collocato «uno sprone doppio al cantone della Fabbrica in fine dell'Appartamento Abaziale», poi occorre «ingranchire il poggiolo in capo all'Appartamento abaziale», «due maniglie d'ottone ... due palle di legno tornito poste a due porte ultime dell'appartamento abaziale». Infine vengono fatte «due porte nuove (mentre le altre sono state verniciate)», e viene pagato il fabbro «per la ringhiera del poggiolo» e i «catenacci per le camere». Nel gennaio del 1725 i lavori non sono ancora finiti, vengono infatti revisionati diversi tetti del Monastero, in particolare sono ricordati quelli della Foresteria, e a questo scopo si impiegò «una soma di tavelle». Fu messa «una chiave alla porta della dispensa» e, nell'aprile, «lastre di vetro nuove alle fenestre della Foresteria».

Nell'aprile del 1726 fu pagato «uno scarpellino di Meldola per un sasso lavorato che serve al camino delle camere abaziali».

Nel 1727 l'Abate Canneti sarebbe tornato a Classe e dal 1729 sarebbe diventato Generale dell'Ordine.

DOCUMENTI

Sigle: ASFo = Archivio di Stato di Forlì; BCLRA = Biblioteca Classense di Ravenna.

1. ASFo, *Congregazioni Religiose Soppresse*, vol.1782: «Libro ove si noteranno gli inventari del Monastero di S. Salvatore di Forlì», cc.14-26

c.14

Inventario/ Fatto sotto il Governo del Reverendissimo Padre don Pietro Canneti/ prima di sua partenza al Monastero di Classe di Ravenna destinatovi con Breve speciale dalla Santità del regnante Pontefice Benedetto XIII/ del 1727

c.22v

Camera Prima dell'Appartamento del Padre Abate

Alla Porta vi è la Bussola di abeto dipinta alla Cinese con vitriata e sua tenda di tafetà doppio rosso per chiudere la detta vitriata

Un Camino con suo Paravento dipinto pure alla cinese

Tutti i ferri necessari al medesimo cioè Capifuochi, ferro per ritenere la cenere, paletta, zampina e Molette tutto finito di ottone, e Mantice

Due Mezzi tavolini di noce che ne formano uno tondo.

Sei sedie di noce cuoperte di Vacchetta, e bolettate di ottone con pomi simili.

Quattro quadri con cornice argentata e vernice a oro, rappresentanti un S. Benedetto, S. Romualdo, S. Pierdamiano, e il B.Michele.

Altri quattro con cornice simile rappresentanti un Salvatore, la B.V.addolorata, S. Cecilia, e S. Cattarina.

Tre altri con cornice simile, con fiori; e due sovraporti.

Quattro piccioli sottoquadri con cornice simile, rappresentanti due B.V. S. Domenico, e S. Tommaso.

Due altri con cornice dorata di oro buono, rappresentanti un S. Pietro, e un S. Giacomo.

Altri due con cornice di bello intaglio dorata, e suo vetro avanti, rappresentanti il Padre S. Benedetto che manda S. Placido in Sicilia, e

c.23

il Padre S. Romualdo che dà l'abito al Beato Pietro Orseolo

Due altri con cornice nera, e filetti d'oro con suo vetro avanti, rappresentanti Un Volto del Salvatore, e uno della Beata Vergine

Un'altro con cornice simile, e suo vetro con una Beata Vergine miniata in cartapeccora

Due tende di barbantina bianca con suoi ferri cordoni, e fiocchi alle due Fenestre.

Una Portiera di panno rosso con suo ferro alla porta

Della 2° Camera a mano dritta

Un letto di quattro Banchette, pagliariccio, due Materassi; Capezzale, e Guanciaie con sopracoperta rigata usa, e un'altra di Capicciola fondo giallo, e opera damascata turchina.

Un Genuflessorio di noce, e copertina di taffetà giallo per l'altarino, e un quadretto dipinto in rame rappresentante una Beata Vergine col Bambino in braccio, e S. Giovanni; con cornice dorata e intagliata.

Un quadro grande rappresentante S. Francesco, e due piccioli con due Santi Pontefici tutti con cornice nera e la prima filettata d'oro.

Una Beata Vergine con bambino in braccio, e cornice dorata.

Due altri rappresentanti un Mosè e un Davide con cornici intagliate, dipinte di rosso, e filettate d'oro buono

Due altri di Pastello in Carta con cornice dipinta a tartaruga e filetti di oro

- Due altri sovrapporti con cornici dorate
 Un Tavolino di noce coperto con un Tapeto
 Una sedia di noce all'usanza coperta di damasco cremesi
 Altre due senza bracci coperte come sopra
 Tre tamburetti coperti come sopra, e tutto con sopracoperte di bazzana stampata.
 c.23v
 Camera 3° a mano sinistra
 Una portiera di panno rosso alla porta di detta Camera.
 Un letto formato di due Cavalletti, quattro tavole, due pagliazzetti e due materassi, Capezzale, e due guanciali
 Un Cielo dipinto con cornice dorata a vernice
 Un Genuflessorio a foggia di Cantarano con due Cuscini di pelle rossa ripieni di crine
 Un Cantarano di noce con tiratori, maniglie di ottone, e seratura
 Un Scrittoio di noce con una scanzia di noce sopra.
 Sei Sedie coperte di bazzana gialla stampata
 Un Tavolino di noce con sopra un tapeto
 Una colonnetta di legno con suo mazzo per battere le lettere
 Due sovrapporti con cornice nera e filetti a oro
 Una cornice nera e filetti a oro sena pittura ò imagini
 Un disegno di S. Romualdo a lapis rosso con vetro avanti e cornice di pero nero con filetti d'oro.
 Quattro carte grandi tirate in tela con suoi bastoni e pomi
 Otto altre carte piccole come sopra
 Due cornici intagliate senza imagini
 Un vaso di maiolica per l'acqua santa; e una tenda di olandina alla fenestra
 Una Portiera di panno rosso alla porta del Camerino ultimo.
 Una Scanzia con libri, l'Inventario dei quali si farà a parte ¹
 Un Tavolino uso coperto con un Tapeto
 Un Credenzino con catino da lavarsi, e brocche due di rame per l'acqua.
 Una Cassa di noce con due serrature a uso dè Depositi
 Un Credenzino nel muro, e una tenda di barbantina verde alla fenestra
 c.24
 Una Scaranna ordinaria
 Una di noce a uso di seggetta
 Una Lucerna di ottone alla fierentina da quattro stupini.
 Una Padellina di Rame per il fuoco.
 Un Prete per mettere il fuoco nel letto.
 Un Tavolino per mangiare in letto.
 Una Cucuma grande di rame per riscaldare l'acqua per lavarsi.
 ...

¹ il quale non si trova né in questo registro né negli altri di quegli anni.

2. BCLRA, Mss, *Lettere di Brandolino Brandolini a Pietro Canneti*, b.5 fasc.37

1. 1728, aprile 9

Reverendissimo Padre signor mio e Padron Colendissimo,

Ritorno a Vostra signoria Eminentissima l'acclusa carta, già che non mi è riuscito di trovare, chi fosse questa Contessa di Bertinoro, non ostante le ricerche da me fatte ne miei manoscritti, e nel Rossi, Marchesi, Tonducci Pigna (?), fra Filippo da Bergamo, Sabellico, e Bonoli, i quali tutti non ne parlano; Vi resta da vedere il Vecchiazani et anche il Chiaramonti mà questi non gl'ho. Potrebbe anche vedersi l'Ughelli ne Vescovi di Forlimpopoli il quale potrebbe forse portare qualche donazione de Conti di Bertinoro in favore del vescovo di detta Città, et ... di Bertinoro.

Ho ben trovato il Soccorso di Ancona nel Toducci ma lo porta nell'anno 1173, e cita il Tolosano e dice che essendo assediata Ancona dall'esercito di Federico comandato da Christiano Arciu.^o(?) Magortino Cancelliere Imperiale le città collegate contro l'Imperatore che erano Bologna, Milano, Verona Parma, Piacenza Brescia communis trovarono tal soccorso di denari, e di gente che la libera loro dall'assedio ne nomina questa Contessa di Bertinoro

In diversa maniera e senza l'indicazione dell'anno lo porta il Guerrini alla Chiesa dell'Annunziata di B ... fuori di Ferrara, ove fu sepolto Guglielmo Marchesella Adelardi l'anno 1196 e dice che con 114 navi dell'armata greca, della quale era stato costituito Capitano Generale da Isaccio Imperatore di Costantinopoli, andò in aiuto degli Anconitani assediati da Veneziani, dove gionto vi levò l'assedio con la presa, e distruzione dell'armata Veneziana, e che rasettate le cose di quella città e Provincia se ritornò a Ferrara e ne pure in questa liberazione vien nominata la Contessa di Bertinoro portata dal Salernitano allegato dal glossario alla parola Catanei

Stimo proprio difficile il ritrovarla nelle istorie stampate, nelle quali benche à Bertinoro si dia titolo di Contea, come frequentemente si leggono i conti di Castrocaro, di Donigaglia, di Cunio i Conti, e Contessa di Bagnacavallo, e simili, e qui con tutto l'ossequio mi rassegnò

di Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et Obbligatissimo Servitore

Brandolino Brandolini

Casa 9 Aprile 1728

2. 1728, giugno, 10 da Forlì a Classe, Ravenna

Reverendissimo Padre signore mio e Padron Colendissimo

Mi è convenuto differire la risposta alla gentilissima di Vostra Paternità Reverendissima per li continui imbaracci d'altri che mi tengono occupatissimo, e spero dalla benignità sua il compatirmi. Ricevo la carta con l'aggiunta fattali delle cose di Forlì e le rendo le più scielte grazie che posso. Vorrei viver tanto che potessi

vedere alla luce le cronache di detta mia patria e dell'altre Città comprovintuali.

Passò di qui l'eminentissimo Gotti senza punto fermarsi e nel rispondere alla lettera di Vostra Paternità Reverendissima fece ... al di Lei merito a lui molto ben noto.

Sono oggi otto giorni che passò di qui senza punto fermarsi il Padre Receputi Giesuita che ... a Roma col suo Illirico Sacro per trattarne la stampa; jo l'abbordai all'osteria, e così in piedi in piede per un'oretta mi descrisse le cose più singolari della sua opera, che se non incontra intoppi sarà singolare, ma chi potrà fare la spesa di dodici grossi tomi ornati di rami finissimi? Vostra Paternità Reverendissima si goda la Villeggiatura di Ribano e mi riverisca devotissimamente il Signor Abate, e Priore Mastri, mentre qui mi rassegno di Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obbligatissimo servitore vero

Brandolino Brandolini

Forlì, 10 giugno 1728

3. 1728, agosto 2 da Forlì a Classe, Ravenna

Reverendissimo Padre signore, e Padron Colendissimo

Non posso esprimere a Vostra Paternità Reverendissima il grave disturbo, che al leggere la gentilissima sua deli 27 scaduto, et in essa la furfanteria solennissima di Francesco del Buono io ne ho concepito, riflettendo al ramarico che di riflesso ne sarà derivato all'animo suo sincero, et alli travagli, che per colpa di costui ha sofferto, et è per soffrire il signor Primicerio Formagliari non ostante la sua patentissima innocenza; piaccia al signor, che egli si giustifichi, e faccia conoscere al mondo che in questo fatto ha proceduto con sincerità, e buona fede. Quel briccone del Buono sento che si trovi in Padova, e che sia ridotto al verde, e che colà si sia raccomandato al Padre Rainiero Tosetti nostro concittadino Gesuita, il quale ne ha scritto quà pro informazione:

La conversione dell'Ebreo ferrarese sin ora non si verifica stando sull'ultime mie lettere di Ferrara che non ne parlano

Si è sparsa voce della morte del Gran duca, e della Calata d'È Tedeschi; nuova derivante dalle nostre botteghe de sorbetti.

Quando mai fosse vacante alcun posto di Guardiano della Pigneta come supone Giuseppe Spadoni, lo raccomando nuovamente a Vostra Paternità Reverendissima perché si degni di impiegarlo e ne do anche motivo al Padre Camerlengo, à cui so che Vostra Paternità Reverendissima in occasione che gli scrivo per altro interesse.

Mi continui Vostra Paternità Reverendissima la sua stimatissima grazia, e mi creda immutabilmente di Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obbligatissimo servitore vero

Brandolino Brandolini

Forlì 2 agosto 1728

4. 1728, agosto 9

Reverendissimo Padre signor mio e Padron Colendissimo

Avanti hieri mi fu riferito in Faenza da persone degne di fede, che l'ordine dato dalla Sacra Congregazione del Santo officio di Roma al Padre Inquisitore di Bologna per l'arresto del S. Primicerio Formagliari non era stato un ordine assoluto, mà conditionato, cioè verificandosi le tali e tali circostanze, e li tali e tali supposti, e che havendo il sudetto Padre Inquisitore proceduto inconsultamente alla cattura, e trovandosi ora il carcerato innocente si pensava al modo del rilasso salvo l'impegno del Tribunale, e che il sudetto Formagliari ... d'esser dichiarato innocente, cosa che non pratica detto Tribunale, così riportò in voce nel suo ritorno da Roma il signor Marchese Francesco Zambeccari Bolognese

Al contrario, parlatone in confidentemente di questo arresto con Monsignor Vescovo di Faenza mi disse che l'aver trovato tra le secrete carte (?) del Carcerato il corpo del delitto cioè una copia del Diario stampata a Venezia quest'era stato un inditio sufficiente per venire alla Cattura.

In 2° Luogo mi disse che si come l'autore del Diario haveva tacciuto nelle cose dette dal Papa in collera così poteva (fare) a meno di porre in carta nelle cose contrarie alla Suprema autorità Pontificia dette nelle congregazioni presinodali, e spetialmente cose che nell'ottava disse ... del Santo offitio al Papa in materia dell'uso del giuramento solito a darsi alli rei ne loro costituiti, cioè che quando anche Sua Santità avesse proibito al ... del Santo offitio il dare il giuramento alli rei ciò non ostante era probabilmente che in ciò avesse poi fatto a suo modo.

Queste due relationi non s'accordano punto. Tali quali sono io le ho volute affidare a Vostra Paternità Reverendissima, che così (?) saprà ciò che si discorre sopra questo fatto.

Doppo scritto sin qui mi viene mostrata una lettera di un senatore Bolognese la quale dice : « Il signor Primicerio Formagliari, al quale fu fatto stamèpare il diario del ultimo Concilio senza sua saputa scritto per servitio del signor Cardinal A ... che lo mandò a Roma nell'anno Santo per suo ... è uscito dall'Inquisitione ex capite Innocentie».

Io credo tutto fuor che l'ultima clausola perché il Santo offitio non è solito ... sia io ne ho concepito un grandimo piacimento vedendo liberato questo povero signore da una manifesta calunnia.

Dello stato di salute di corpo, et animo del nostro Santo Pontefice varij varia. Il signore ce lo conservi per benefitio universale della sia Chiesa

Mi conservi Vostra Paternità Reverendissima l'onore della sua stima e della sua gratia, e mi ... quello dei suoi comandi e mi ... constantissimo di Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obligatissimo servitore vero

Brandolino Brandolini

Forlì 9 agosto 1728

5. 1728, ottobre, 25 da Forlì a Classe, Ravenna

Reverendissimo Padre signor mio, e Padron Colendissimo

Il benignissimo gradimento, che Vostra Paternità Reverendissima si degna di mostrare per quel poco che debolmente e scarsamente rispetto al di lei gran merito,

et alle mie molte obbligazioni havrà saputo far precedere il Padre Guido mio fratello, e servitore suo di deno ... re eguale alla mia à suoi filosofici argomenti, e l'incomodo che nelle sue occupazioni si è ella preso nell'esprimerlo nel suo gentilissimo foglio delli 19 del Corrente vagliono ad accrescermi un nuovo cumulo di obbligazioni verso la riverita sua Padronanza, non meno che un rossore ben grande, perché sebbene mi glorio del titolo di suo obbligato servitore, conosco però d'esserle per la mia inhabilità affatto inutile.

Posso ben assicurarla che resta in me sempre accesa un'ardentissima brama di non dimostrarvi sempre tale, onde per quel che possa, e vaglia la suplico aendermi con tutta quella piena autorità, che le compete sopra di me mentre intanto rendo à Vostra Paternità Reverendissima infinite grazie per quelle, che in tal congiuntura si è degnata di compartirmi, ne lascio di rallegrarmi seco dell'onore fattole da Monsignor Calcagnini Auditore di Rota di sostituirla in sua vece ad assistere alla difesa filosofica.

A quest'ora havrà Vostra Paternità Reverendissima ricevuto il nuovo Tomo Rerum Italicarum del signor Muratori, di cui mi sarebbe caro sapere il prezzo, e mi obbligarebbe maggiormente nel far copiare e termettermene l'elenco per mia curiosità.

Il Padre Callini doppo havere in questo anno fatto stampare in Venezia opera intitolata Trattenimento historico theologico e scritturale sopra i Sacri Evangelij che hora sto leggendo sento che habbia in prova altra simile opera sopra gli atti apostolici se non erro, e che in questa sia per rispondere in soccinto all'opposizione dell'altra sua opera della Cronologia sopra la Sacra Scrittura, dissi in soccinto perchéhavendo veduto, e letto tutto il libro dell'avversario non ne ha fatto gran caso. Vostra Paternità Reverendissima col suo purgatissimo intendimento saprà discernere se l'oppositore la peschi al fondo.

Io so che vogliono dire le liti perché le ho in casa, e con tutto che si tratti di riscuotere il suo mi opprimono, e non trovo giustizia. Cotesta intro se si navigasse con buon vento dovrebbero vincerla gli ecclesiastici, ma col vento, e col Capitano della nave contrario potrebbe dar in secco.

Il Padre Guido mi richiede con premura il libro del Padre Broglia mio fratello ma penso di farlo veder prima a Vostra Paternità Reverendissima doppo che avrò finito di confrontarlo col libro contrario.

Mi continui l'onore della sua riverita Padronanza, mentre sono e sarò sempre di Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo e obligatissimo servitore

Brandolinus Brandolini

Forlì 25 ottobre 1728

6. 2 novembre 1728 da Forlì a Classe, Ravenna

Reverendissimo Padre signore e Padron Colendissimo

Ho ricevuta, e letta la copia dell'elenco del duodecimo tomo Muratori, che con tanta puntualità e gentilezza si è degnata Vostra Paternità Reverendissima farmi tenere con la favoritissima sua delli trentuno dello scaduto, e le ne rendo scielte

gratie che posso; la novità delle materie, e la tenuità del prezzo invitano a farne la spesa, tanto più che la spesa maggiore è fatta e col beneficio del tempo potrebbe anche guadagnarsi qualche vantaggio, perch'io dubito che queste opere non habbino quello ... che si figuravano gl'Impresarii.

In tanto i miei manoscritti inviati al signor Muratori restano posteriori à quattro tomi, e piaccia a dio che il parto venghi una volta alla Luce senz'esser gemello nel prossimo parto.

La sento più del solito occupata nella visita del Padre Generale, e però senza diffondermi di vantaggio rassegno a Vostra Paternità Reverendissima la solita mia constantissima Devozione e mi riprotesto invidiabilmente di vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obligatissimo servitore vero

Brandolino Brandolini

Forlì 2 novembre 1728

7. 1728, novembre 29 da Forlì a Classe di Ravenna

Reverendissimo Padre signore e Padron Colendissimo

Supponendomi che Vostra Paternità Reverendissima sia libera dalle avvisate sue occupazioni straordinarie, che possa prendere qualche respiro dalle solite e consuete risolvo di mandarle il consaputo libro che ricevera da cotesto postilione franco di porto involto in incerato perché non si bagni per i strada; Posto in confronto con quello dell'oppositore et essaminate l'un e l'altra prove saprà poi Vostra Paternità Reverendissima col suo alto discernimento discernere chi de due autori habbia più retto, et ingenuo racionio.

Il sudetto Libro deve passar poscia alle mani del padre Brandolini, e deve esserne debitore a Lei medesimo per sicurezza della restitutione, in altra forma dubiterei che coresse la sorte medesima di molti altri prestatili ne mai restituiti.

Rassegno a Vostra Paternità Reverendissima il mio solito constantissimo ossequio, et immerso sino alla gola nelle liti mi confermo inviolabilmente della Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obligatissimo servitore vero

Brandolino Brandolini

Forlì 29 novembre 1728

8. 1728, dicembre, 13 da Forlì a Classe, Ravenna

Reverendissimo Padre signor mio e Padron Colendissimo

La favoritissima lettera di Vostra Paternità Reverendissima delli 5 corrente mi giunge pur ora per la posta di Roma in tempo che sto per spedire costà un mezzo al signor Dottor Zirardini Procuratore nelle mie cause pendenti in Segnatura.

A me pare strano il lasciar trionfare la calunnia, e la falsità in faccia alla verità coperta, et io me ne sono espresso con più d'un intervento, e tuttavia mi hanno imposto, che il parlare presentemente può essere più pernizioso che utile, e che a

suo tempo si parlerà come spero perché li calunniati non sogliono lasciarsi morire la lingua in bocca. La risposta è già fatta et è ben fondata et efficace ma presentemente sta coperta perché ...

Due tomi del Muratori sono già per strada et altri due stanno per spiccarsi da Ferrara, e potrò anch'io sodisfare la mia curiosità ma non vorrei haver liti, ne esser sì avanzato nell'età.

Io non havevo notitia del Dialogo Zampeschi, e m'era affatto ignoto che Brunoro Zampeschi che il Vecchiazani proditoriamente leva alla Patria con alterazione anche della memoria di marmo nella Matrice di Forlimpopoli fosse egualmente buon soldato che filosofo morale e poeta, con tutto che habbia molte memorie di quella Casa e credo d'haver anche qualche lettera sua, e che passasse parentella tra la sua e la mia Casa, mà probabilmente si sarà fatto aiutare dalli suoi familiari. Io godo che Vostra Paternità Reverendissima habbia trovato un tal libro, e se mai capitarò a Ravenna mi farà l'onore di farmelo vedere.

Non mi deffondo di vantaggio per ispedire il meno, che se fosse in altri tempi verrei in persona perché il proverbio dice che chi vuol vada, e chi non vuole mandi; Confido però nella diligenza, et attenzione del signor Zirardini propostomi e lodatomi tempo fa da Vostra Paternità Reverendissima, La prego a raccomandarli le die cause appoggiate a Lui, et incalorirlo alquanto perché ha un contraddittore del tutto ardente, e focoso et io degli avversari che sanno armar bene le bugie, e qui resto con farle della Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obligatissimo servitore vero

Brandolino Brandolini

Forlì 13 Dicembre 1728

9. 1728, dicembre 26 da Forlì a Classe, Ravenna

Reverendissimo Padre signor mio, e Padron Colendissimo

Io certamente non aspettavo sì presto la risoluzione favorevole della prima causa di mia sorella con questi signori Savorelli, ma la giustitia divina, contro di questi, e la misericordia infinita verso la prima mi ha fatto godere in queste Sante feste una simile consolazione che rispetto a me non posso aver maggiore e per la quiete dell'animo in questa parte, e per lo sparmio della borsa ormai sonante con le spese esorbitantissime di tre giudicati.

Grazie infinite rendo a Vostra Paternità Reverendissima per il godimento che per sua bontà me ne dimostra, e per le insinuazioni di prevalermi del signor Dottor Zirardini da me realmente sperimentato tale quale ella me lo descrisse e ben fondato nel sapere, e ben didtinto dagli altri nelle virtù morali dell'equità modestia, e sincerità, onde ne sono rimasto pienamente sodisfatto.

Rimane indecisa per anche ... un'altra causa di mia sorella contro li medesimi Savorelli appoggiata pure al valor del signor Dottor Zirardini, e dovendosi proporre doppo le controversie (?) supplico vivamente Vostra Paternità Reverendissima a raccomandargliela, acciò si faccia lo stesso onore havendoli io già mandata una distinta informazione e nel fatto e nel punto iuris e nell'uno e nell'altro parmi che

mia sorella habbia una chiara ragione, e di poter sperare la vittoria anche in questa sede. Vostra Paternità Reverendissima ha per me una bontà sempre grande, onde saprà compatire le mie noie, e saprà compassionare la mia disgrazia di dover operare contro genio, con quelle inquietudini d'animo, e dispendij di borsa, che portano le liti, ma ci vuole una santa flemma.

Il Poemetto stampato intitolato Ravenna Pacificata, sò che Vostra Paternità Reverendissima mi favori di darmelo, et io all'ora lo lessi coon mio piacimento ma havendolo cercato per rincontrare la menzione che l'autore fa nel proemio del signor Brunoro Zampeschi non mi è riuscito di trovarlo, il che mi fa dubitare o che lo restituissi a Vostra Paternità Reverendissima o pure che l'abbia prestato, ne mi sia stato restituito, in tal contingenza non ardisco di supplicarla di questo nuovo favore che Vostra Paternità Reverendissima mi offre con tanta generosità per non abusarne delle sue ...

Godo bensì di veder risorta la nobilissima Casa Rossi con la nascita del figlio primogenito del signor Antonio, che mi figuro sia nepote del già signor Can. Rossi da me conosciuto il tempo che lui era Vicario Generale del signor Cardinale Orsini oggidi Pontefice regnante² et io servivo la Santa Sede nel governo di Cesena.

Tengo lettere del signor Luca Vernazzi in data delli 16 del cadente, e tra l'altre cose mi serviva d'haver veduta, letta e restituita la risposta stampata fatta al P ... (sic) Domenicano, che ha stampato contro la lezione 44 del Padre Cattaneo: in ... esto quasi ... insciuS. eccleS. 32:, 9 et 12 sopra la bugia; e che una tal risposta è assai breve ma ben fondata, e spetialmente attese per ben fondamentali le dottrine di S. Tomaso e di S. Agostino. Penso di pregarlo a procurarniene un esemplare benché mi dica che se ne siano stampate sole ottanta copie. Aspetto pure una lettera (?) stampata del Padre Callini contro chi ha voluto difendere Giovanni Hebreo dalla taccia datali dal medesimo Padre Callini nella sua genealogia dela Sacra Scrittura. Grand'antipatia che è sempre stata e sarà sempre tra questi due habiti religiosi bianchi, e neri.

Finisco per non render maggior tedio a Vostra Paternità Reverendissima ringraziandola vivamente de fausti ... Natalitij, e con supplicare ben di cuore il signore di concedere a Lei medesimo il colmo di tutte le felicità a misura del di lei gran merito e di tutte quelle virtù che adornano l'animo ben degno di Vostra Paternità Reverendissima, alla quale fine faccio devotissima rimostranza di Vostra Paternità Reverendissima

Devotissimo et obbligatissimo servitore vero
Brandolino Brandolini

Forlì 26 dicembre 1728

10. 18 settembre 1729 da Forlì a Savignano «per Ribano»

Con la favoritissima di Vostra Paternità Reverendissima del 11 (?) del corrente e con la copia in istampa della bellissima Instanza (?) della Segreteria di Stato

² Vincenzo Maria Orsini, dal 1724 al 1730 Papa Benedetto XIII.

inviatami, la quale chiaramente palesa quanto grande sia la stima che ha sempre fatta delle di lei degne, e rare prerogative, mentre approva la di lei elezione al Generalato della sua religione, e loda la condotta degli elettori medesimi, e le concede una gratia spetialissima di ritenere in uno stesso tempo cotesta insigne Badia Classense, e quella di S. Ippolito di Faenza, ha ella voluto darmi un nuovo segno della singolare benignità con cui riguarda la mia servitù, e raddoppiarmi il giubilo che provai nella sua esaltazione al governo della sua religione, onde riconoscendomi come sempre più obbligato alla bontà sua per questo nuovo favore non tralascio di renderle le più cordiali gratie che posso, et augurarle come faccio con tutto l'affetto quei maggiori ..., che giustamente se devono al suo gran merito, e che ponno derivarle dall'amore e stima che ne fa Santa Beatitudine.

Quanto poi fosse stato per me prezioso un sol tanto spatio di tempo bastante a permettermi di poterla riverire nel suo frettoloso passaggio fatto già mesi sono per questa Città può ella facilmente persuaderselo dall' mia verso di lei, la quale non puol essere ne più sincera ne più rispettosa, neper(?) altro rispetto io mi lauiiai di un sì sollecito passaggio col mio riverire Padre Abbate Guiccioli se non per vedermi defraudato della sorte d'inecivarla, e della consolatione di rivederla come vorrei poterlo, et haverlo a far sempre secondo che m'era permesso una volta qui dalla bonta singolare di vostra Paternità reverendissima.

Questo mio ... era ben di dovere che lo palesassi al medesimo Padre Abbate, perché tutta bontà verso di me, e tutta giustizia verso gli altri, sperai che si havesse faytta questa giustizia di testimoniarlo a Vostra Paternità Reverendissima.

E paruta cosa ragionevole, che i Padri Zoccolanti perduto un Vescovo alle Cime d'un monte ne habbino riacquistato un altro alle spiagge del mare due erano i Concorrenti della stessa religione alla Condi di Comacchio, uno de Casa povera, che e rimasto escluso l'altro di Casa benestante di Cremona, da cui può ricevere sostentamenti nel posto già che il Cradinto si è dichiarato di non poterli dare un fastidio e questo e rimasto incluso.

Non solamente Ravenna a divenire un Lazzaretto, ma Ferrara Modena, Mantova, e più vicino a noi la Romagna hanno patito, e patiscono lo stesso male per gratia del signore quia diu o so amalati che ci siano no si può dire che non si goda buona salute. Il signor Conte Fabritio Monsignani doppo tre ò quatttro ... di febre l'ho trovato questa mattina alzato. Il Padre Guido Brandolini se guarisce come spero vorrei che si ricordasse di mantenere la promessa intorno al consaputo libro, come io tempo fa gliene diedi l'impulso.

Questa sera finalmente è giunto in questa Città l'Eminentidissimo Legato per dar principio alla solennità.

Salute perfetta per lungo tempo d'anni a Vostra Paternità Reverendissima alla quale per fine faccio divotamente riverenza.

Di Vostra Paternità Reverndissima

Devotissimo et obligatissimo Servitore Vero

Brandolino Brandolini

Forlì 18 settembre 1729